



**COMUNE**  
**di LONGHENA**  
provincia di Brescia

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### **B** *PIANO DEI SERVIZI*

### **1** *RELAZIONE TECNICA E SCHEDE SERVIZI*

---

ADOZIONE:	Delibera consigliare	n. 19	del 30 luglio 2010
ESAME OSSERVAZIONI:	Delibera consigliare	n. 2	del 20 gennaio 2011
APPROVAZIONE:	Delibera consigliare	n. 2	del 20 gennaio 2011

---

data: gennaio 2011  
aggiornamenti:

*Elaborato modificato  
in seguito ad accoglimento  
osservazioni*

Dionigi Tortelli - *Sindaco*  
Antonio Tommaselli - *Segretario Comunale*  
arch. Giuseppe Buffoli - *Progettista*

---

arch. Francesca Castagnari - *Piano paesistico*  
dott. agr. Fabio Gargano - *Studio agronomico*  
ing. Roberto Tiboni - *Consulenza viabilistica*  
arch. Elena Boglioni, arch. Silvia Fogliata, arch. Laura Montini- *Collaboratori*

---



**STUDIO ARCHITETTURA ASSOCIATO**

arch. Zafferi - arch. Buffoli - arch. Baronchelli - arch. Fogazzi - geom. Paruta  
Via S. Andrea 73 Rovato (Bs) tel. e fax 030/7700744-7242000 E-Mail: studio@architettura5a.it



## 1. Introduzione

Con la legge regionale 12/05, il Piano dei Servizi, strumento già noto ai Comuni in quanto introdotto nella legislazione urbanistica regionale nel 2001, acquista valore di atto autonomo, a riconoscimento della centralità delle politiche ed azioni di governo inerenti le aree e le strutture pubbliche e di interesse pubblico o generale e della dotazione ed offerta di servizi.

Il Piano dei Servizi rappresenta uno strumento fondamentale per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale deve perseguire.

Il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico o generale viene esteso a comprendere tutti i servizi e le attrezzature; il Piano deve quindi assumere a proprio oggetto ognuna e tutte le categorie di servizi, in quanto concorrenti a delineare la qualità degli spazi urbani e la capacità di attrazione dei diversi aggregati urbani, secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio, basandosi su fattori di qualità, fruibilità ed accessibilità del servizio.

Il sistema dei servizi diventa inoltre elemento centrale nell'organizzazione e nella configurazione della struttura territoriale, potendo conferire al sistema dei luoghi e degli edifici di uso collettivo una funzione di sostegno e connessione tra le diverse parti del territorio riconoscibili storicamente e/o per intenzionalità programmatica.

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.

In questo senso il Piano dei Servizi determina importanti ricadute in termini di disegno del territorio, in quanto struttura portante del sistema urbano e, in particolare, dello spazio pubblico della città.

Il Piano dei Servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di Piano e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini sulla situazione locale deve in particolare:

- **Inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi**, al fine di valutare, rispetto al suddetto ambito, la presenza di un livello minimo di servizi, anche in funzione dell'individuazione delle priorità d'intervento da affrontare, eventualmente, in forma associata tra i Comuni. La necessità di riferirsi ad un ambito territoriale allargato risulta di immediata evidenza qualora un Comune, per soglia dimensionale, non risulti autonomo nella programmazione e gestione di tutti i servizi di base per la popolazione. Tale inquadramento deve fare riferimento anche ai servizi di carattere sovracomunale previsti per i Comuni con caratteristiche di "polo attrattore", individuati nell'ambito dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.

- **Formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio**, al fine dell'elaborazione di un progetto complessivo di servizi che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio; per una corretta e completa ricognizione dell'offerta è opportuno considerare il servizio offerto quale "sommatoria" di due diverse componenti: l'attrezzatura e

l'attività.

Questa distinzione permette di prendere in considerazione tutte le funzioni di servizio effettivamente disponibili nel territorio del Comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un'area o una struttura edilizia.

- **Determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi:** la metodologia di identificazione dei bisogni è analoga a quella di marketing, comunemente utilizzata in ambito commerciale per sondare le clientele e le loro attese. Questa identificazione – sondaggio dei bisogni deve tener conto della specificità del territorio e delle caratteristiche della popolazione che vi abita; l'azione di programmazione deve essere guidata dalla capacità di adattare i servizi alle esigenze specifiche.

- **Confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze:** il confronto consente di effettuare un bilancio analitico della situazione dei servizi presenti nel territorio e deve, dunque, permettere in primo luogo di verificare se la fruibilità è assicurata per tutti, in termini sia di prestazioni che di qualità e di accessibilità, al fine di identificare e circoscrivere le insufficienze e le necessità di miglioramento organizzativo.

- **Determinare il progetto e le priorità di azione:** il confronto tra offerta e domanda di servizi permette di creare soluzioni, anche originali, adatte al territorio e di identificare le priorità d'intervento, tanto economiche che sociali. Il confronto permette inoltre di identificare, un certo numero di segmenti di servizio che pur non facendo parte dei servizi di base in senso stretto, sono prioritari per la popolazione di un territorio in rapporto alle sue specificità.

Il Piano dei Servizi definisce, pertanto, le necessità di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti e le modalità di intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio; determinando la dotazione per abitante assicura una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Nel caso della pianificazione attuativa e negoziata, è prevista la possibilità di monetizzazione (di cui all'art. 46, comma 1, lett. a), funzionale alla logica che il Piano dei Servizi individui localizzazione e tipologia delle attrezzature e dei servizi effettivamente utili alla comunità locale.

Il Piano dei Servizi si rapporta con il più generale progetto di sviluppo della comunità locale, in modo da selezionare le priorità d'intervento in relazione al fatto che i servizi rappresentano premesse o fattori complementari, appunto, dello sviluppo prefigurato. Il sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere concepito e sviluppato a supporto delle diverse funzioni insediate o previste, secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio e in particolare il sistema del "verde" deve essere affrontato e valutato sotto molteplici aspetti non solo correlati alla disponibilità di spazi di fruizione della popolazione, ma anche al ruolo fondamentale che i corridoi ecologici e gli spazi verdi di connessione tra ambiente edificato e rurale rivestono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio. A tale riguardo le aree agricole possono diventare un elemento fondamentale nella realizzazione del Piano dei Servizi, grazie alla recente riforma della Comunità Europea che ha separato sussidi e produzione".

In definitiva il Piano dei Servizi è lo strumento di pianificazione comunale deputato all'analisi, pianificazione, programmazione e gestione dei servizi pubblici e d'interesse pubblico presenti nel territorio comunale.

Il Piano dei Servizi è:

- **Strumento d'analisi:** in riferimento alla corretta quantificazione dell'offerta contiene la determinazione del numero degli utenti dei servizi medesimi.

- **Strumento di pianificazione:** i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione in relazione all'insediamento di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizi caratterizzati da rilevante affluenza di utenti , strutture per lo sport, chiesa, municipio, scuola materna ecc.

- **Strumento di programmazione e gestione:** si caratterizza anche per una dimensione programmatica, si configura infatti come atto che coordina ed orienta plurimi centri di spesa in funzione di finalità ed obiettivi predeterminati e deve esplicitare la sostenibilità dei costi degli interventi individuati.

Il Piano dei Servizi rappresenta, in quest'ottica, il punto di partenza e di arrivo dell'azione dei diversi soggetti che operano nel campo dei servizi alla popolazione ed alle imprese e, in quanto tale, costituisce il punto di equilibrio tra domanda ed offerta di servizi, attraverso il concorso di tutti i soggetti (pubblici, privati, no profit, terzo settore) chiamati a contribuire alla sua realizzazione.

## 2. Quadro normativo

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2000 abitanti, come il comune di Longhena, la Legge Regionale introducendo l'art. 10 bis della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, "*Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti*" ha introdotto importanti novità:

- L'art. 2 consente di articolare il Documento di piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole in un unico atto: "*Il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole sono articolazioni di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il documento di piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.*"

- Consente di redigere il Piano dei Servizi, con alcune limitazioni rispetto alle prescrizioni generali, disapplicando oltre che i commi 1, 2, 4 dell'articolo 8, i commi da 1 a 4 e 6 dell'articolo 10, i commi 2 e 3 dell'articolo 12 anche i commi da 1 a 7 e 14 dell'articolo 9; si specifica di seguito parte del comma 3 disapplicata: "*In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante*".

- Novità assoluta è l'obbligo di integrare il Piano dei Servizi con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo di cui all'art. 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26.

### 3. I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Nell'insieme dei servizi e delle attività, si individuano i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e, al loro interno, quelli qualificati e considerati standard.

Vengono definiti **servizi pubblici e di interesse pubblico o generale** quelle attrezzature che, ad esito di un processo di valutazione, sono idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e a parametri qualitativi di accessibilità e fruibilità.

Essi determinano condizioni di efficienza territoriale, sviluppo sostenibile e maggiore offerta di spazi e servizi.

I **servizi pubblici** sono attrezzature ed attività riconosciute di pertinenza esclusiva di un ente pubblico, come condizione indispensabile per il loro svolgimento.

I **servizi di interesse pubblico** sono invece gestibili da soggetti privati i quali, in tal caso, agiranno come delegati o sostituti dell'ente pubblico, con conseguente assoggettamento della loro attività al sistema di regole proprio dell'attività amministrativa.

Per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficiente che sia pubblica/generale la funzione dell'intervento e che sussistano atti di convenzionamento, regolamentazione d'uso o accreditamento.

Per la classificazione di tali servizi si fa riferimento a criteri di tipo oggettivo che prescindono quindi dall'appartenenza della struttura all'ente pubblico e riguardano:

- l'utilità generale del servizio per la collettività;
- le caratteristiche del servizio.

I criteri generali di tipo oggettivo per la definizione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale derivano dall'interpretazione della legge 12/2005 e successive modifiche (art. 9, commi 3, 4) e fanno riferimento alle caratteristiche qualitative di accessibilità, fruibilità e fattibilità del servizio. Tali criteri possono essere, in alcuni casi, declinati in base alle particolarità di ciascuna tipologia.

In termini generali, l'**accessibilità** del servizio tiene conto:

- delle caratteristiche della rete viaria (consistenza e gerarchia);
- delle caratteristiche del sistema della sosta (offerta di posti, tipologia e regime);
- delle caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di progetto.

La **fruibilità** del servizio tiene conto dei seguenti elementi:

- le caratteristiche del servizio: lo stato di consistenza e conservazione (buono, medio, ecc.); la razionale ubicazione (grado di integrazione con il contesto urbano e compatibilità con le funzioni al contorno: parcheggi esterni di prossimità, aree verdi, accessibilità...); la compresenza di funzioni; la capacità prestazionale (numero posti, etc.);

- le caratteristiche dell'utenza: il raggio di influenza del servizio; l'utenza ottimale (derivabile da norme e parametri esistenti/a disposizione); la distribuzione spaziale dell'utenza attuale e potenziale.

Infine, la **fattibilità** del servizio tiene conto della sostenibilità dei costi di realizzazione, di adeguamento e di manutenzione del servizio.

Le attrezzature e i servizi esistenti e qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, sono individuati nelle Schede dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, facenti parte integrante del Piano dei servizi.

#### **4. Gli obiettivi del Piano dei Servizi**

Dal punto di vista progettuale, gli obiettivi principali del Piano dei Servizi sono:

- Il consolidamento del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale attraverso l'individuazione di centralità forti quali l'area centrale nel Nucleo di Antica Formazione e le aree a verde.
- La realizzazione dell'ampliamento del cimitero su un'area di circa 3.430,00 mq ed est del sedime esistente.
- La realizzazione di un area di circa 1.587,00 mq adibita a parcheggi a servizio del cimitero.
- La nuova piazzola multi raccolta sulla S.P. per Brandico.
- La costruzione di un nuovo asse viario che devii il traffico che attraversa il centro abitato e nuovi tratti di piste ciclabili a supporto dell'accessibilità ai servizi stessi.
- Si è ritenuto di togliere dalla zona SP quelle aree che, pur rivestendo una funzione di verde pubblico non hanno ancora trovato una funzionalità adatta a svolgere lo scopo per cui sono nate; tale scelta è stata sostenuta dalla possibilità offerta dalle "Modalità per la pianificazione comunale" che consentono alle aree agricole di diventare un elemento fondamentale nella realizzazione del Piano dei Servizi.

#### **5. L'impostazione metodologica del Piano dei Servizi**

Il piano deve cercare di articolare la lettura della domanda sociale e proporre una nuova "qualità dell'abitare" che assuma come centrale il progetto dello spazio pubblico.

La redazione del Piano dei Servizi si è sviluppata seguendo il seguente schema metodologico:

##### 5.1 - Analisi della domanda esistente:

Lo studio della popolazione è finalizzato alla ricerca delle interrelazioni fra popolazione, territorio e strutture insediative e quindi, all'ottimizzazione dell'assetto fisico del territorio antropizzato ai fini del benessere della popolazione.

L'analisi della domanda è strettamente legata alla struttura demografica della comunità locale.

L'elaborazione ed analisi di dati statistici ha permesso di definire le caratteristiche della popolazione e proiettarne le tendenze agli orizzonti di piano.

### 5.2 - Analisi dell'offerta esistente

La definizione dello stato di fatto dei servizi attraverso il censimento dei servizi esistenti sul territorio ha permesso di evidenziare da un lato la presenza di aree individuate nel P.R.G. come servizi pubblici (S.P.) e dall'altro delle aree ed attrezzature pubbliche esistenti già a disposizione dell'Amministrazione, le attrezzature da rifunzionizzare o adeguare, o le aree nelle quali concordare l'eventuale attivazione di servizi da parte di privati.

La ricognizione dell'offerta è avvenuta utilizzando schede di rilievo, articolate secondo le esigenze del contesto locale.

I servizi pubblici e di interesse pubblico sono stati distinti per funzioni di riferimento:

- SP 1.1 – Municipio, centri culturali, biblioteche, unità sanitarie, chiese e servizi parrocchiali.
- SP 2.1 – Asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo.
- SP 3.1 – Verde pubblico e zone sportive.
- SP 4 – Parcheggi.
- ST 1 – Servizi tecnologici.

### 5.3 - Bilancio urbanistico e quadro delle azioni

L'applicazione dell'art. 10 bis della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, *“Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti”* ha permesso di condurre la verifica dei servizi esistenti e la previsione di nuovi servizi attraverso un approccio qualitativo.

L'individuazione delle azioni volte ad ottimizzare il livello qualitativo delle strutture esistenti ha portato alla decisione di togliere dalla zona SP l'area che si trova affacciata su via XXIV Maggio per liberarla dal vincolo inserendola in un ambito agricolo ad alta valenza ambientale garantendo comunque la sua funzione di cuscinetto tra l'area a prevalenza residenziale e quella produttiva, il tutto in ottemperanza alle *“Modalità per la pianificazione comunale”* (l.r. 12/2005 ART. 7).

La previsione dei nuovi servizi si riassume nella necessità di garantire al Cimitero la possibilità di ampliarsi e dotarsi di parcheggi, di realizzare una piazzola multi raccolta ad oggi inesistente sul territorio comunale e di deviare il traffico fuori dal centro abitato realizzando un nuovo asse viario a Nord del territorio comunale;

per consentire ai cittadini di raggiungere facilmente i Comuni limitrofi in grado di offrire servizi di cui Longhena non è dotata, è stata prevista una pista ciclabile in sede promiscua per il tratto che attraversa il centro abitato ed in sede propria accanto alla S.P. che conduce a Nord a Brandico ed a Sud a Dello.

A tal proposito si intende sottolineare che il Piano Servizi di un comune di dimensioni piccole come quello di Longhena, può funzionare solo se inserito in un sistema di rete sovracomunale, che preveda una gestione consorziale dei servizi.

Anche in questo ambito "l'Associazione dei comuni delle terre basse" può risultare uno strumento utile, in quanto ha, tra i propri scopi istituzionali e statutari, "la promozione, la realizzazione e la gestione di servizi e attività di interesse delle varie categorie economiche, sociali e culturali che formano il tessuto socio economico".

È inoltre appena stata costituita l'unione dei comuni della "Bassa Bresciana occidentale", di cui è capofila il comune Orzinuovi e che è inoltre costituita dai comuni di Barbariga, Lograto, Longhena, Maclodio, Orzivecchi, Pompiano, Quinzano, San Paolo, Villachiara. Finalità fondamentale dell'unione è la gestione associata di alcuni dei compiti istituzionali del singolo ente (tra i più importanti ricordiamo servizi sociali, all'infanzia e per i minori, protezione civile, catasto, tributi), con l'obiettivo di migliorarne la qualità ottimizzando al contempo le risorse economico finanziarie, umane e strumentali: l'amministrazione di Longhena ha fatto suoi i concetti di integrazione e complementarietà che sottendono alla partecipazione all'unione.

In conclusione, il PGT si uniforma al concetto di standard prestazionale che, partendo da una approfondita ricognizione della domanda e dalla valutazione della dotazione esistente – sia in termini di quantità che in termini di efficacia - arriva a definire un sistema sostenibile ed in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

A tal proposito sono state fatte comunque verifiche quantitative:

- standard esistenti	38.978,00 mq +
- standard in progetto	5.017,00 mq +
- standard previsti in PL	<u>12.434,00 mq =</u>
<i>Totale standard</i>	<i>56.429,00 mq</i>

Dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale da assicurare ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 pari a 18 mq / abitante

- n. abitanti al 31.12.2009	619 +
- n. abitanti insediabili secondo le previsioni residue del PRG	599 +
- n. abitanti insediabili nel N.A.F.	<u>150 =</u>
<i>Totale abitanti</i>	<i>1.368</i>

Verifica dotazione standard:

totale standard / totale abitanti = 56.429,00 / 1.368 = 41,24 mq / abitante



Si evince che pur trattandosi di un Comune al di sotto dei 2.000 abitanti, quindi non obbligato a garantire lo standard quantitativo prescritto per legge, individua comunque una quantità di aree ben superiori rispetto a quelle prescritte in considerazione anche del fatto che nei conteggi sopra riportati non sono stati computati 180.000,00 mq di superficie delle aree ad alta valenza ambientale (di cui 25.000,00 mq sono destinati a SP nel PRG vigente).

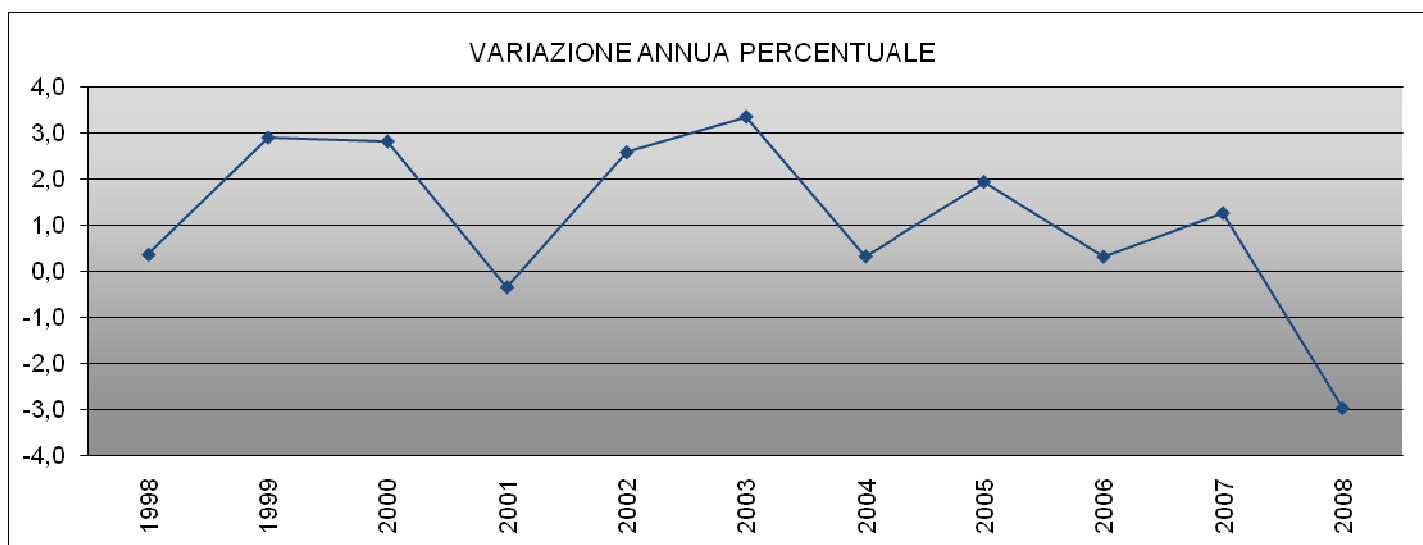
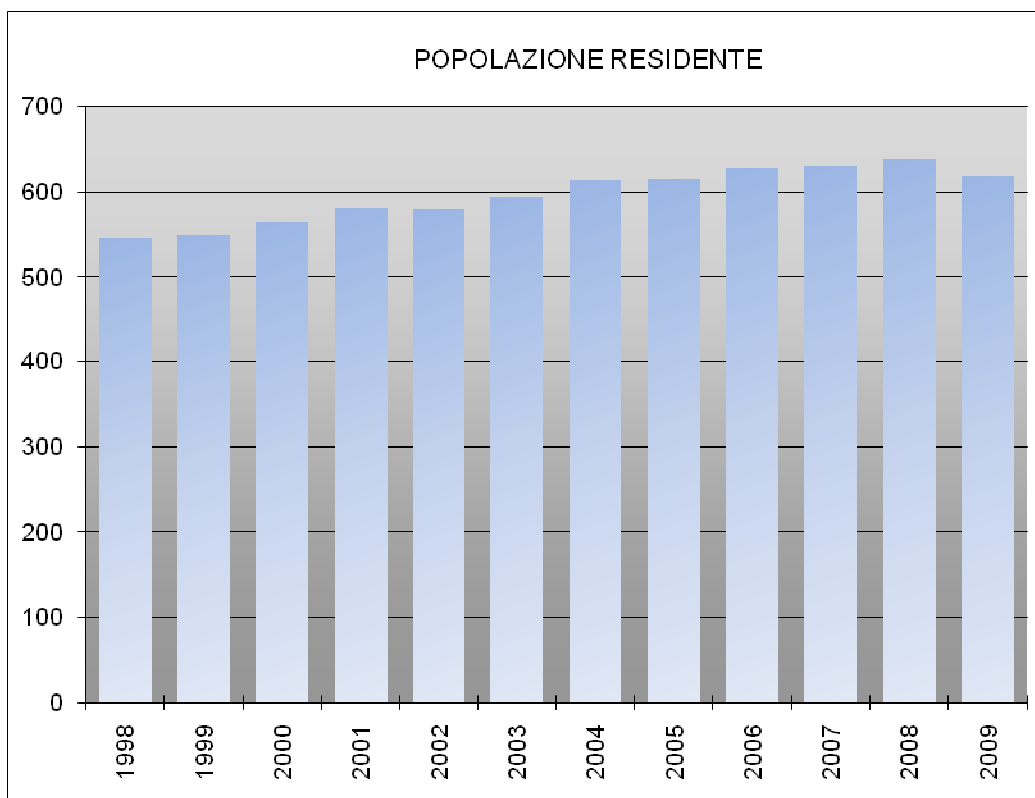
## 6. Andamento demografico della popolazione e delle famiglie

L'indagine delle dinamiche demografiche è stata articolata valutando i dati dei censimenti generali della popolazione e delle abitazioni pubblicati dall'ISTAT e i dati annuali dell'anagrafe comunale al fine di poter stimare la crescita in base alle dinamiche demografiche avvenute negli ultimi anni.

### 6.1 – andamento demografico della popolazione

anno	saldo naturale		saldo sociale		variazione tot.		Residenti al 31/12	VAR. ANNUA
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%		
1998	1	0,18	0	0,00	1	0,18	<b>547</b>	
1999	-2	-0,36	4	0,73	2	0,36	<b>549</b>	0,366
2000	2	0,35	14	2,48	16	2,83	<b>565</b>	2,914
2001	4	0,69	7	1,20	16	2,75	<b>581</b>	2,832
2002	-3	-0,52	1	0,17	-2	-0,35	<b>579</b>	-0,344
2003	-1	-0,17	16	2,69	15	2,53	<b>594</b>	2,591
2004	1	0,16	19	3,09	20	3,26	<b>614</b>	3,367
2005	4	0,65	-2	-0,32	2	0,32	<b>616</b>	0,326
2006	-3	-0,48	15	2,39	12	1,91	<b>628</b>	1,948
2007	-4	-0,63	6	0,95	2	0,32	<b>630</b>	0,318
2008	4	0,63	4	0,63	8	1,25	<b>638</b>	1,270
2009	-4	-0,65	-15	-2,42	-19	-3,07	<b>619</b>	-2,978

tabella 1 - andamento della popolazione – variazione annua



**Tabella 2 e 3 – andamento della popolazione – variazione annua**

	NATI	MORTI	IMMIGRATI		EMIGRATI		saldo naturale
			TOTALE	di cui stranieri	TOTALE	di cui stranieri	
1998	5	4	7		7		1
1999	5	7	10		6		-2
2000	5	3	19		5		2
2001	6	2	14		7		4
2002	5	8	10		9		-3
2003	5	6	27		11		-1
2004	4	3	33		14		1
2005	7	3	17		19		4
2006	5	8	29		14		-3
2007	1	5	22		16		-4
2008	6	2	18		14		4
2009	1	5	13		28		-4

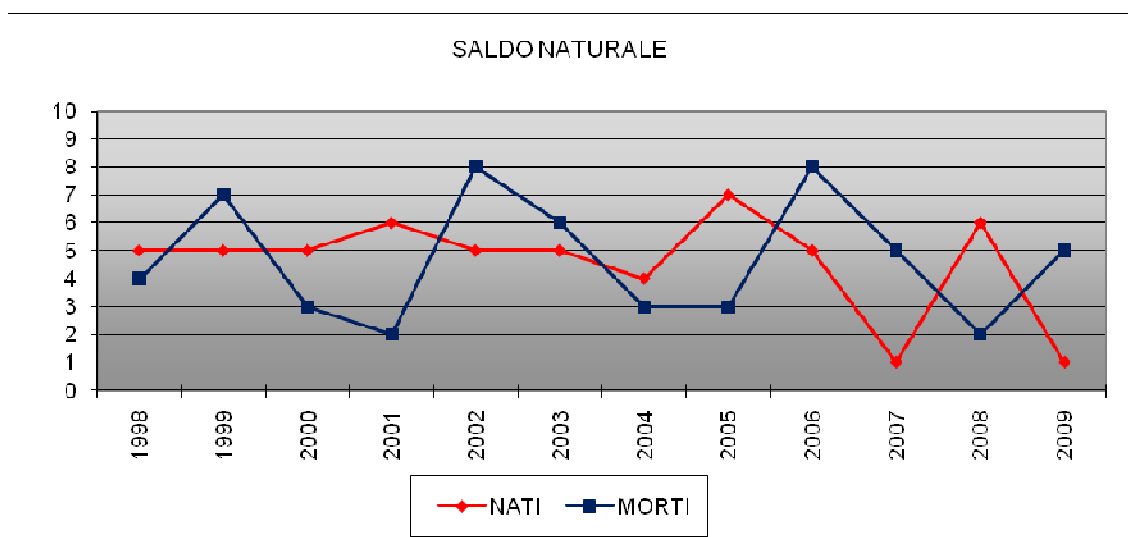
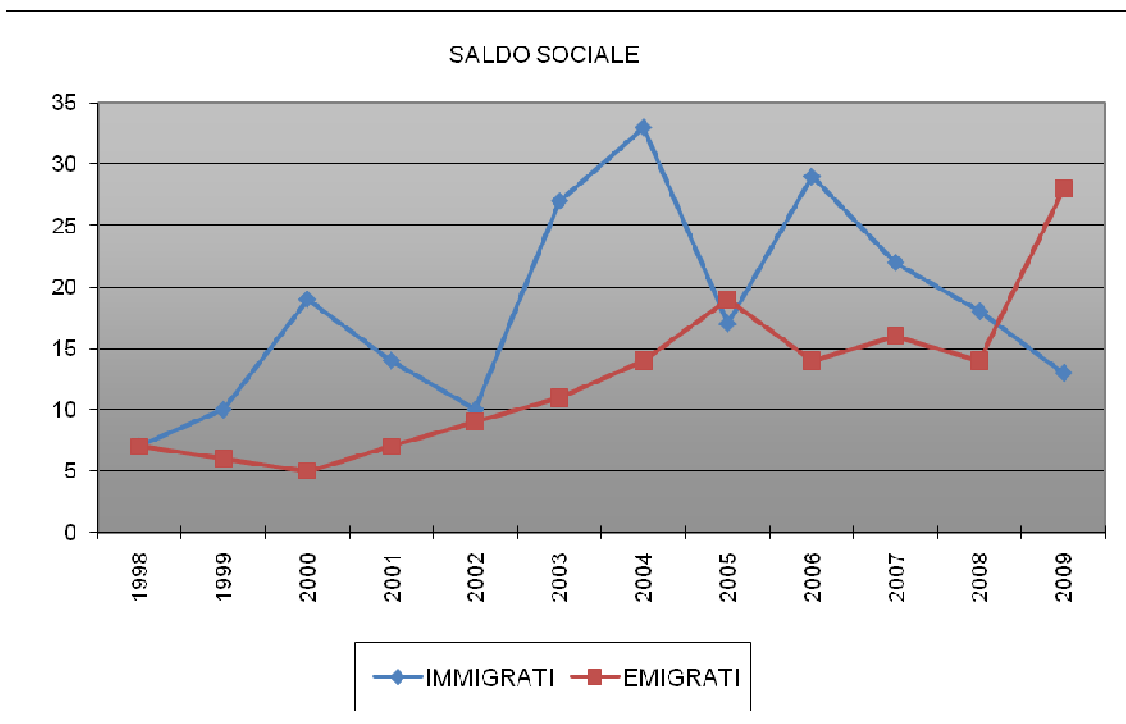


Tabella 4 e 5 – saldo naturale popolazione



**Tabella 6 – saldo sociale della popolazione**

## 6.2 – andamento demografico delle famiglie

anno	famiglie al 31/12	variazione %
1998	204	
1999	207	1,47%
2000	210	1,45%
2001	214	1,90%
2002	216	0,93%
2003	225	4,17%
2004	234	4,00%
2005	236	0,85%
2006	240	1,69%
2007	240	0,00%
2008	241	0,42%
2009	238	-1,24%

Tabella 7 – dinamica famiglie – andamento percentuale

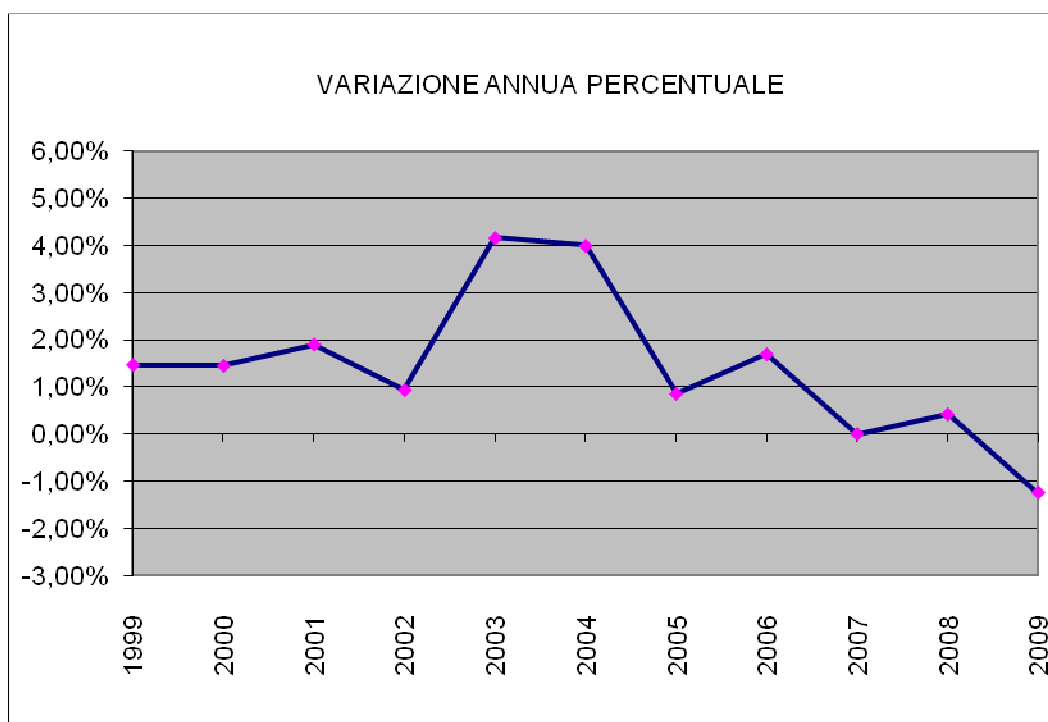
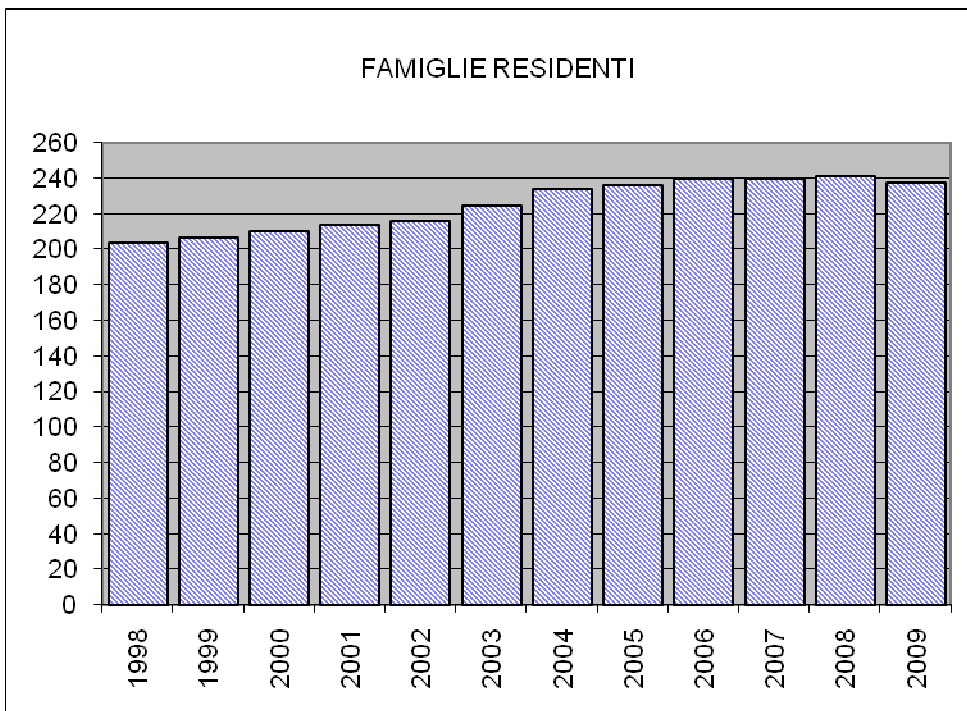


Tabella 8 – dinamica famiglie – andamento percentuale



**Tabella 9 – dinamica famiglie**

## 7. Variazione della popolazione in età scolastica negli ultimi 6 anni

A.S. 2005/2006		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°grado
<b>17</b>	<b>27</b>	<b>10</b>

A.S. 2006/2007		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°grado
<b>17</b>	<b>25</b>	<b>13</b>

A.S. 2007/2008		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°grado
<b>13</b>	<b>30</b>	<b>10</b>

A.S. 2008/2009		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°grado
<b>14</b>	<b>28</b>	<b>16</b>

A.S. 2009/2010		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°grado
<b>16</b>	<b>27</b>	<b>15</b>

A.S. 2010/2011		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°grado
<b>19</b>	<b>24</b>	<b>19</b>

**Tabella 10**

## **8. I servizi tecnologici e le reti dei sottoservizi**

Le reti dei sottoservizi esistenti sono:

- La rete fognaria.
- La rete del gas metano a bassa pressione e la rete del gas metano a media pressione con cabina di riduzione nei pressi della zona produttiva.
- La rete dell'acquedotto.

Per un approfondimento in merito ai servizi tecnologici si rimanda agli elaborati grafici allegati al Piano dei Servizi e nello specifico:

B5 – impianti urbanizzativi - rete fognaria

B6 – impianti urbanizzativi – rete gas

B7 – impianti urbanizzativi – rete acquedotto